



*Territorializzare le politiche di coesione e sviluppo con
il decentramento e l'innovazione
amministrativa della PA, regionale e locale*

Napoli, 26 marzo 2012 - Auditorium Centro Direzionale di Napoli

Settore Foreste di Salerno

Antonio Fiorella

Seminario Regione Campania – Federazione Autonomie Locali

“Territorializzare le politiche di coesione e sviluppo con il decentramento e l'innovazione amministrativa della PA, regionale e locale. Gli obiettivi del 2014-2020”

Nell'ambito della riforma delle pubbliche amministrazioni (e non della pubblica amministrazione a causa delle diverse tipologie di amministrazioni presenti) è stata spesso richiamata ed evocata la valutazione ex post dei risultati raggiunti relativamente alle attività istituzionali. Nonostante tale scrupolosa sottolineatura in tutti i documenti strategici e di programmazione, tale momento di rendicontazione interna ed esterna dei risultati è stata ampiamente trascurata o trattata soltanto formalmente.

Per tale ragione, e relativamente al punto 3 “Le nuove sfide”, non è fondamentale scegliere la tipologia di Piano o nuove modalità di programmazione o pianificazione (forse ne abbiamo già troppe), ma è decisivo approntare una nuova e più incisiva forma di valutazione finale dei risultati operativi, non solo al fine di rispettare la legislazione nazionale e regionale in merito alla trasparenza delle PP.AA., ma anche al fine di riprogrammare in modo più efficace le nuove linee e direttive tecnico-operative degli assetti organizzativi.

Si evidenzia, infatti, che il punto debole del ciclo del controllo di gestione (pianificazione, programmazione, misurazione, valutazione, pianificazione...), di cui al d.lgs 286/99, è rappresentato proprio dal momento di assessment finale degli obiettivi e politiche degli enti pubblici e tale punto critico, specialmente nelle PP.AA., non ha permesso di riprogrammare le attività e gli interventi nei modi e nei tempi più adeguati e consoni ai contesti socio-economici e alle richieste dei cittadini. La mancata valutazione dei risultati ottenuti, la parziale considerazione delle performance raggiunte e la disattenta “diagnosi” degli errori e delle incongruenze della precedente attività svolta non permettono di migliorare la progettazione di nuovi interventi e di approntare le dovute correzioni e modifiche organizzative ed operative.

La famosa locuzione di Cicerone, “Historia magistra vitae”, avrebbe dovuto insegnarci a considerare gli eventi del passato per non commettere gli stessi errori nel futuro.

La programmazione, così come il sistema di controllo direzionale, inoltre, non possono essere dei modelli razionali sempre e ovunque applicabili, in quanto la diversificazione dei territori, dei contesti ambientali e degli aspetti organizzativi e gestionali impediscono la pedissequa riproposizione di un medesimo sistema operativo in tutte le PP.AA. L'adattamento dei modelli, la verifica della loro utilità e funzionalità e la modificazione, in parte, dei processi operativi più diffusi, come, per esempio, la valutazione delle performance, il controllo di gestione, la customer satisfaction, rappresentano una importante attività che il manager pubblico deve tenere in debita considerazione, affidando tali aspetti a veri e riconosciuti esperti o professional del settore.

Un volta sistematizzati gli aspetti interni, contabili, finanziari e organizzativi, è possibile, specialmente per l'Ente Regione, rivolgere il proprio sguardo verso gli altri Enti presenti nel territorio, individuando le competenze e stabilendo i rapporti tra i diversi attori privati e pubblici che interagiscono nelle politiche di sviluppo e coesione sociale. In tale caso la sussidiarietà



*Territorializzare le politiche di coesione e sviluppo con
il decentramento e l'innovazione
amministrativa della PA, regionale e locale*

Napoli, 26 marzo 2012 - Auditorium Centro Direzionale di Napoli

orizzontale e verticale trova un suo preciso riscontro nel momento in cui si verificano le potenzialità dei singoli attori, le competenze da trasferire o attribuire e la delicatezza e complessità dei poteri, non trascurando la partecipazione attiva e corresponsabile di tutti i possibili protagonisti interessati. L'aforisma "La democrazia non è solamente la possibilità ed il diritto di esprimere la propria opinione, ma è anche la garanzia che tale opinione venga presa in considerazione da parte del potere, la possibilità per ciascuno di avere una parte reale nelle decisioni" di Alexander Dubcek rappresenta in modo completo il concetto di governance e di partecipazione riproducibili anche nelle relazioni tra le PP.AA. e gli altri attori sociali, economici e produttivi del territorio.